

# SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

21.

17 OTTOBRE 1968

## SEDUTE DELLE COMMISSIONI

### ESTERI (3<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 17 OTTOBRE 1968

*Presidenza del Presidente*  
PELLA

*Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Malfatti.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

#### PER UN DIBATTITO DI POLITICA ESTERA ALLA PRESENZA DEL MINISTRO

In apertura di seduta, il senatore Salati auspica che il Ministro degli affari esteri riferisca al più presto alla Commissione su alcuni problemi concernenti la politica estera italiana.

Il presidente Pella comunica che il ministro Medici si è dichiarato pronto ad intervenire ad una seduta della Commissione il 23 ottobre prossimo.

Riprendendo la parola, il senatore Salati si sofferma, con brevi accenni critici, sulla mancata firma da parte dell'Italia del Trat-

tato di non proliferazione; rileva, poi, che la data del 23 ottobre coincide con l'inizio del Congresso del partito socialista, il che, probabilmente, renderebbe poco proficui i lavori della Commissione.

La senatrice Tullia Romagnoli Caretoni ricorda di avere a suo tempo chiesto la presenza del Ministro per un ampio dibattito sulla politica estera ed auspica che tale dibattito, richiesto anche da altri settori, si svolga prima del 22 ottobre.

Il senatore Tolloy, dopo aver sottolineato l'esigenza di una approfondita discussione generale di politica estera, osserva che talune coincidenze politiche di notevole rilievo consigliano di rinviare tale dibattito.

Il senatore Salati afferma che — a suo avviso — non è opportuno subordinare la esigenza e l'urgenza di tale dibattito alle scadenze congressuali di un partito.

Il presidente Pella avverte infine che, secondo una comunicazione ora pervenuta, il ministro Medici si è detto disposto ad intervenire domani alla seduta della Commissione per il richiesto dibattito.

Così rimane stabilito.

## IN SEDE REFERENTE

« Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Francia relativo alle questioni doganali e fiscali per la gestione del traforo stradale del Monte Bianco, concluso a Parigi il 7 febbraio 1967 » (148).

(Esame).

Dopo brevi parole del presidente Pella, la Commissione dà mandato al senatore Zaccari di presentare all'Assemblea la relazione favorevole sul disegno di legge.

« Conversione in legge del decreto-legge 3 ottobre 1968, n. 1007: " Norme sul divieto di rapporti economici con la Rhodesia del Sud e sul divieto di attività intese a promuovere l'emigrazione verso la Rhodesia del Sud " » (218).

(Esame).

Dopo che il presidente Pella ha dato lettura dei pareri favorevoli delle Commissioni 2<sup>a</sup>, 7<sup>a</sup> e 9<sup>a</sup>, il relatore, senatore Schiavone, illustra il contenuto e sottolinea gli aspetti politici ed economici del provvedimento, alla cui approvazione si dichiara favorevole.

Si apre quindi un breve dibattito.

Il senatore De Marsanich afferma che il decreto di cui si chiede la conversione appare oggi anacronistico, soprattutto se si tiene conto dei tentativi della Gran Bretagna di giungere ad un accordo con la Rhodesia.

Il senatore Tolloy, dopo avere espresso il proprio consenso alla tesi del relatore, replica alle osservazioni del precedente oratore, mettendo in evidenza la realtà dei rapporti fra i due gruppi etnici in conflitto nella Rhodesia e la posizione assunta sul problema dal governo britannico. Auspica, infine, che gli organi competenti vigilino efficacemente affinché gli impegni cui si riferisce il decreto in esame siano rispettati anche dagli altri Paesi.

Il senatore Bergamasco sottolinea la opportunità di rispettare la posizione assunta dalle Nazioni Unite e si dichiara, perciò, favorevole al disegno di legge.

Analoghe considerazioni formula il senatore Scelba, il quale rileva che, qualora la Commissione si opponesse al provvedimento,

non solo indebolirebbe la posizione dell'ONU, ma sceglierebbe praticamente una posizione vicina a quella del Governo rhodesiano in ordine ai rapporti razziali.

Il senatore Fabbrini e la senatrice Caretoni dichiarano di condividere le opinioni espresse dal senatore Scelba.

Dopo una breve richiesta di schiarimenti formulata dal senatore D'Andrea e la replica del relatore, il sottosegretario Malfatti sottolinea l'opportunità politica e l'urgenza del disegno di legge, di cui raccomanda la rapida approvazione. Il rappresentante del Governo segnala quindi un'imperfezione nel testo della lettera d) dell'articolo 1 del decreto, dovuta ad un errore materiale.

Infine la Commissione dà mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

« Adesione al Protocollo per una nuova proroga dell'Accordo internazionale del grano 1962 adottato a Washington il 15 maggio 1967 e sua esecuzione » (149).

« Ratifica ed esecuzione del Protocollo per la riconduzione dell'Accordo internazionale sull'olio d'oliva del 1963 adottato a Ginevra il 30 marzo 1967 » (150).

(Esame).

Senza dibattito la Commissione dà mandato ai relatori di riferire in senso favorevole all'approvazione dei due provvedimenti.

*La seduta termina alle ore 11,30.*

## FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 17 OTTOBRE 1968

*Presidenza del Presidente*  
MARTINELLI

*Intervengono il Ministro del tesoro e ad interim del bilancio e della programmazione economica Colombo, il Ministro delle finanze Ferrari Aggradi, il Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica Caron ed il Sottosegretario di Stato per le finanze Spasari.*

*La seduta ha inizio alle ore 17,45.*

## IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 agosto 1968, n. 918, recante provvidenze creditizie, agevolazioni fiscali e sgravio di oneri sociali per favorire nuovi investimenti nei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato, e nuove norme sui territori depressi del centro-nord, sulla ricerca scientifica e tecnologica e sulle ferrovie dello Stato » (247), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Il Presidente ricorda che, in base alle decisioni adottate ieri in Assemblea, la Commissione finanze e tesoro si è riunita questo pomeriggio, per concludere in serata l'esame del provvedimento.

Il Presidente comunica, quindi, che sono pervenuti i pareri scritti delle Commissioni 9<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup>; la 7<sup>a</sup> Commissione e la Giunta consultiva per il Mezzogiorno si sono riservate di far conoscere il proprio parere, rispettivamente tramite il senatore Sammartino e il presidente Onofrio Jannuzzi, ai quali, pertanto, il presidente Martinelli dà la parola.

Il senatore Sammartino, premesso che il parere della 7<sup>a</sup> Commissione è stato, a maggioranza, favorevole al disegno di legge, precisa che il dibattito si è incentrato soprattutto sulle norme concernenti l'ulteriore finanziamento di 450 miliardi a completamento della seconda fase del piano decennale di ammodernamento e potenziamento delle Ferrovie dello Stato.

Ricordate le disposizioni della legge 27 aprile 1962, n. 24, riguardante tale piano, l'oratore manifesta la preoccupazione che, con le norme in esame, il Mezzogiorno d'Italia possa perdere taluni benefici acquisiti per effetto delle disposizioni precedenti.

La 7<sup>a</sup> Commissione ha, comunque, auspicato — dichiara il senatore Sammartino — che il piano decennale delle Ferrovie dello Stato, lungi dal considerarsi capitolo chiuso, venga prorogato, allo scopo di porre la nostra rete ferroviaria all'altezza dei tempi nuovi ed in concorrenza con quanto si sta facendo nei Paesi più progrediti.

Il senatore Onofrio Jannuzzi dichiara che la Giunta consultiva per il Mezzogiorno, le Isole e le aree depresse del Centro-Nord ha espresso anch'essa, a maggioranza, parere favorevole al disegno di legge, sia perchè la Giunta considera sempre come un beneficio

per il Mezzogiorno ogni intervento legislativo che si riferisca all'economia del Paese, sia per le disposizioni particolari che il provvedimento contiene in favore del Mezzogiorno, delle Isole e delle aree depresse del Centro-Nord.

La Giunta, peraltro, ha riconfermato un punto di principio: premesso che l'articolo 43 del testo unico delle leggi sul Mezzogiorno riserva al Meridione una cifra non inferiore al 40 per cento delle somme stanziare dalle singole Amministrazioni dello Stato per spese d'investimento, si ritiene inopportuno reintrodurre la predetta norma in ogni successiva disposizione legislativa.

La Giunta ha poi espresso parere favorevole alle norme concernenti i benefici fiscali ed ai miglioramenti introdotti dalla Camera dei deputati in favore dei territori meridionali; si è anche dichiarata favorevole alla fiscalizzazione degli oneri sociali nei territori meridionali, rilevando, al tempo stesso, che occorre tener conto altresì delle condizioni particolari in cui si trovano le aree depresse del Centro-Nord.

Parimenti favorevole si è dichiarata la Giunta nei confronti delle norme relative alla ricerca scientifica, agli studi per la realizzazione del collegamento viario e ferroviario sullo Stretto di Messina, alle nuove tariffe in materia di energia elettrica ed allo stanziamento di 60 miliardi per le aree depresse del Centro-Nord.

Il senatore Jannuzzi conclude affermando che — poichè la Camera dei deputati non ha ritenuto urgente e prioritaria la spesa relativa ai provvedimenti per il Mezzogiorno contemplata nel disegno di legge n. 181, mentre ha ritenuto tali le spese per le ferrovie e la ricerca scientifica — la Giunta ha formulato il voto che sia approvato con la massima rapidità il predetto disegno di legge n. 181, per mettere la Cassa del Mezzogiorno in condizioni di disporre tempestivamente dei finanziamenti previsti.

Dopo brevi interventi dei senatori Cifarelli, Lisi, Biaggi, del relatore Lo Giudice e del presidente Martinelli in merito ai criteri di esame del disegno di legge, prende la parola il relatore, senatore Lo Giudice.

Egli afferma che il Governo, nella discussione del bilancio di previsione per il 1969, preannunciò una serie di provvedimenti in

considerazione del delicato momento congiunturale, caratterizzato dal rallentamento della domanda interna e degli investimenti.

Il Governo — prosegue il senatore Lo Giudice — emanò, pertanto, il decreto-legge di cui oggi si discute la conversione, e presentò il disegno di legge n. 181, recante provvedimenti per lo sviluppo dell'economia nazionale, un altro provvedimento concernente l'aumento del fondo di dotazione dell'ENI, (già approvato) e, infine, un disegno di legge relativo al settore del lavoro.

Il senatore Lo Giudice esamina, quindi, le tre parti in cui si articola il convertendo decreto, ricordando le modificazioni apportate dalla Camera e l'aggiunta di norme tratte dal disegno di legge n. 181.

Il relatore ricorda, in particolare, i massicci interventi per la ricerca applicata, per il sistema ferroviario e per le aree depresse del Centro-Nord.

Quanto al problema del finanziamento, afferma che l'imponente spesa pubblica prevista ha luogo nel momento in cui nel nostro Paese si presenta una vasta disponibilità monetaria, per cui ritiene che non debba nutrirsi, da questo punto di vista, alcuna preoccupazione.

Soffermandosi, quindi, in un esame analitico delle agevolazioni creditizie previste dal provvedimento, il senatore Lo Giudice sottolinea il fatto che esse sono articolate in modo da non creare strumenti nuovi, ma da utilizzare strumenti già ampiamente collaudati e che, inoltre, gli stanziamenti previsti saranno immediatamente operanti. Quanto all'onere finanziario previsto a tale riguardo, assicura che per il 1968 ed il 1969 esso trova adeguata e corretta copertura.

Passando, quindi, ad esaminare le disposizioni concernenti le agevolazioni tributarie e in particolare l'articolo 14 del decreto (che stabilisce agevolazioni fiscali in merito ad aumenti di capitale per vari tipi di società), il relatore rileva come la portata dell'originaria norma sia stata ridotta dall'altro ramo del Parlamento a limiti più modesti, sui quali può forse nutrirsi qualche perplessità.

Dopo un accenno alle differenziazioni verificatesi nell'opposizione di sinistra nella votazione su taluni articoli, il senatore Lo Giudice conclude la sua relazione osservan-

do che la vastità del disegno di legge avrebbe richiesto un esame ancora più ampio, ma aggiunge che, pur con alcune perplessità, appare assai opportuno approvare rapidamente il provvedimento, in considerazione delle prossime scadenze di ordine costituzionale e politico.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore Lisi esprime la preoccupazione che le minori entrate derivanti all'Enel dalla modificazione decisa dalla Camera possano comportare una contrazione dei programmi predisposti dall'ente, ovvero possano determinare aumenti tariffari per l'illuminazione privata; preannuncia un ordine del giorno sull'argomento.

Il senatore Li Vigni, dopo avere rilevato l'inutilità di attardarsi in discussioni data la procedura seguita, critica la facilità con cui si supera ogni preoccupazione per lo stanziamento di 3.000 miliardi, i quali non comportano semplici misure di adattamento congiunturale, ma affrontano in forma settoriale problemi come quelli dell'occupazione o del superamento degli squilibri territoriali, lasciando in eredità ad ogni futuro governo le conseguenze di questo comportamento. Dopo aver espresso l'opposizione del Gruppo del PSIUP al provvedimento, il senatore Li Vigni afferma che il Gruppo stesso si riserva di presentare in Assemblea taluni emendamenti, per chiedere l'inserimento nel provvedimento degli interventi per il Mezzogiorno e per il settore dell'edilizia sociale.

Dopo brevi interventi del senatore Buzio (che si dichiara favorevole al disegno di legge, auspicando che esso valga a stimolare investimenti capaci di creare occupazione e di superare il rallentamento produttivo verificatosi) e del senatore Biaggi (il quale preannuncia che il Gruppo liberale non presenterà emendamenti e chiede chiarimenti sugli oneri derivanti al bilancio dell'Enel e sui sistemi con i quali il fisco procede all'imposizione sulle società) prende la parola il senatore Fortunati. Dopo aver dichiarato di concordare con il senatore Li Vigni sulla inutilità di prolungare il dibattito data la procedura adottata, l'oratore critica l'improprietà della formula adottata per l'intestazione dei decreti-legge, che fa riferimento ad un potere di decretazione del Presidente della

Repubblica non fondato sulla Costituzione. Egli considera inoltre come fonte di confusione il frammischiare norme di conversione e norme convertite, che hanno diversa decorrenza, mentre sarebbe preferibile collocare le modificazioni e le aggiunte come articoli aggiuntivi alla fine del decreto da convertire, rendendo il testo più chiaro. Portando la propria analisi sul piano della politica economica, il senatore Fortunati osserva che non ogni stimolo di incentivazione si è tradotto in passato in accrescimento d'investimenti e di occupazione, onde non può pensarsi di continuare nella politica di concedere agevolazioni, facendo sopportare alla collettività l'onere di rilanci parziali del sistema senza conseguire gli obiettivi sperati. Dopo aver affermato che gli incentivi tendono fatalmente nel nostro sistema, ad accrescere le grosse rendite di posizione — peggiorando comparativamente la situazione dei piccoli imprenditori e degli artigiani — l'oratore rileva che il provvedimento, presentato come congiunturale, si rivela in realtà come uno strumento a largo raggio, che vincola in maniera condizionante le scelte economiche del prossimo triennio, mentre occorre orientare gli investimenti in altri settori come l'edilizia scolastica e l'agricoltura. Dopo aver espresso perplessità sul favore che si vuole accordare alle società di ricerca applicata, legate alle industrie dei vari settori interessati, il senatore Fortunati conclude preannunciando che il Gruppo comunista, senza ricorrere a tattiche dilatorie, adempierà al suo dovere di indicare in Aula taluni correttivi, anche con la presentazione di emendamenti.

Prende quindi la parola il senatore Parri.

Dopo avere ricordato la diffidenza della Costituente nei confronti della decretazione di urgenza, l'oratore rileva che negli ultimi tempi i governi hanno mostrato una preoccupante tendenza a fare ricorso a questa forma di normazione, forma che appare particolarmente inadeguata nel caso in esame, in quanto l'andamento della congiuntura, per quanto rallentato, non è certamente tale da giustificarla. Questa critica, a giudizio del senatore Parri, è particolarmente valida quando concerne alcune norme del convertendo decreto e, soprattutto, le parti ad esso aggiunte dalla Camera. A questo proposito

l'oratore sottolinea l'anomalia di approvare in questa forma un provvedimento *omnibus*, che per certi aspetti ha addirittura i caratteri di una legge di programma.

Dopo avere ripreso le considerazioni del senatore Li Vigni sul condizionamento che il provvedimento pone all'opera di futuri governi, nonchè quelle del senatore Fortunati sulle rendite di posizione che si vengono a determinare attraverso l'incentivazione indiscriminata, il senatore Parri lamenta che provvedimenti di questa portata vengano adottati nell'ambito esclusivo della maggioranza, senza un confronto dialettico di opinioni con la opposizione. Un tale confronto, prosegue l'oratore, avrebbe evitato taluni errori, come quello di trascurare settori in cui si registrano gravi insufficienze (ad esempio l'edilizia popolare, scolastica ed ospedaliera): tali errori si inquadrano del resto nella linea agnostica perseguita dall'attuale Governo e da quelli immediatamente precedenti.

Interviene successivamente nella discussione il senatore Cifarelli, il quale riprende la osservazione riguardante la dubbia correttezza dell'inserimento, nell'attuale provvedimento, di norme contenute in un disegno di legge già presentato presso il Senato, inserimento che in qualche misura incide sulla struttura del sistema bicamerale ed appare criticabile anche dal punto di vista della tecnica legislativa. Il senatore Cifarelli riconosce peraltro l'ampia portata del provvedimento, nonchè il suo valore positivo, dovuto soprattutto al fatto che esso impegna la spesa pubblica verso finalità direttamente produttive, limitando per ciò stesso la parte destinata alla spesa corrente. Un altro aspetto positivo del provvedimento, — prosegue l'oratore — consiste nel fatto d'incanalare la spesa pubblica verso strumenti già esistenti, mediante il rinnovo o il rifinanziamento di misure di incentivazione. L'oratore conclude il suo intervento auspicando che venga accolta nella relazione la richiesta del senatore Jannuzzi per la riserva degli investimenti a favore del Mezzogiorno, e chiedendo delucidazioni in merito all'incidenza dei certificati di credito (la cui emissione è prevista per finanziare parte degli interventi) sui bilanci futuri.

Dopo che il relatore Lo Giudice, rilevato il carattere prevalentemente politico degli interventi pronunciati nel corso della discussione, si è rimesso per la replica ai rappresentanti del Governo, prende la parola il Ministro del tesoro.

L'onorevole Colombo si sofferma anzitutto sui pareri espressi dalla 7<sup>a</sup> Commissione e dalla Giunta consultiva per il Mezzogiorno. A proposito degli interventi previsti per i trasporti ferroviari, il Ministro del tesoro dichiara che l'attuale stanziamento non esaurisce le previsioni del programma economico nazionale per il settore e che, pertanto, si procederà in futuro a nuovi interventi; per quanto riguarda poi lo stanziamento concernente la linea ferroviaria Roma-Firenze, il Ministro dichiara che la decisione definitiva in proposito spetterà al CIPE e che, qualora essa sia positiva, il Governo terrà in adeguato conto anche le esigenze del Mezzogiorno. Replicando in merito ad una preoccupazione espressa dal senatore Jannuzzi, l'oratore dichiara di ritenere giustificata la fiscalizzazione degli oneri sociali limitatamente alle imprese che operano nel Mezzogiorno, senza estenderla anche alle aree depresse del Centro-Nord, in quanto la limitazione ad una area economicamente omogenea evita le sperequazioni che potrebbero derivare dagli incentivi.

Dopo avere rilevato che dalla modifica introdotta dalla Camera circa le tariffe elettriche deriveranno certamente conseguenze sulle entrate dell'Enel, il Ministro osserva che di tale decisione è da ritenersi responsabile il Parlamento, il quale, peraltro, ne avrà certamente valutato gli effetti.

Dopo aver fornito le delucidazioni richieste dal senatore Cifarelli circa i certificati di credito (a proposito dei quali osserva che il ricorso al mercato finanziario è previsto soltanto per affrontare spese considerate fra i trasferimenti, dal punto di vista della classificazione funzionale), il Ministro del tesoro affronta i temi più squisitamente politici sollevati dai vari oratori. Alla osservazione secondo la quale il provvedimento pregiudica l'attività dei futuri governi, il Ministro replica rilevando che l'attuale Governo ha ritenuto di poter usare degli strumenti a sua disposizione per affrontare un rallentamento della congiuntura, proprio nella convinzione che un miglioramento del-

la situazione economica gioverà ad agevolare il ritorno ad un Governo di coalizione e a maggioranza preconstituita. Inoltre — egli aggiunge — il provvedimento in discussione è pienamente conforme agli indirizzi del programma economico nazionale, il quale deve trovare un continuo riscontro nella azione politica dei Governi che si succedono.

Affrontando il problema delle scelte effettuate e le critiche riguardanti la mancanza di provvidenze relative all'edilizia scolastica e popolare, l'onorevole Colombo osserva che il soddisfacimento di tali esigenze non è certo ostacolato da difficoltà finanziarie, ma soltanto dalla lunghezza delle procedure e dalla macchinosità dei congegni attraverso i quali si effettua la spesa. A quest'ultimo proposito, il Ministro si dichiara sensibile alla esigenza di non svalutare l'azione della pubblica amministrazione, ma sottolinea la necessità di tenere il ritmo con lo sviluppo della società.

Replicando al senatore Fortunati, l'oratore dichiara che gli strumenti di incentivazione, lungi dall'essere fonte di sperequazioni, appaiono molto articolati e selettivi, tanto dal punto di vista territoriale quanto da quello delle dimensioni aziendali. Su questo piano, particolarmente opportuna appare la fiscalizzazione degli oneri sociali, che giova soprattutto alle imprese nelle quali sussiste un basso rapporto tra capitale investito e addetti: ciò la rende altresì estremamente positiva dal punto di vista del mantenimento dei livelli di occupazione.

Il Ministro del tesoro conclude la sua replica sottolineando le finalità produttivistiche e soprattutto perseguite dal provvedimento in esame.

Prende infine la parola il ministro Ferrari Aggradi, il quale precisa che si soffermerà su taluni problemi specifici sollevati dai vari oratori, essendosi il ministro Colombo intrattenuto sui temi generali.

In particolare, egli precisa che il minor gettito per la riduzione dell'imposta sulla energia elettrica si aggirerà sui 50 miliardi annui e che l'agevolazione non si applica per gli usi di illuminazione privata; osserva inoltre che la determinazione dell'imponibile delle società avviene con il sistema analitico ed obiettivo, e che solo in assenza di elementi contabili sufficienti si procede

ad accertamento induttivo. Quanto all'asserita inefficacia degli strumenti di intervento, il ministro Ferrari Aggradi osserva che, trattandosi di operare su un mercato aperto, soggetto come tale a vicende cicliche, si deve logicamente agire ora in senso propulsivo ed ora in senso frenante.

Dopo aver dichiarato che il gettito tributario si presenta superiore alle previsioni assai più per le imposte dirette che non per quelle sugli affari — il che è conseguenza di una incertezza dell'attività economica — l'oratore ribadisce che scopo del provvedimento è quello di agire sulla domanda per raggiungere anche finalità strutturali, e per incidere su taluni elementi di costo.

Il Ministro delle finanze rileva quindi che, di fronte ad una liquidità che non riesce a trasformarsi in investimenti all'interno ed ad una struttura sperequata del capitale di rischio delle imprese, occorre sollecitare la regolamentazione dei fondi comuni di investimento e la riforma delle società per azioni. Dopo un cenno all'importanza dell'aumento della quota esente di utili investiti nel Mezzogiorno ed agli stanziamenti disposti per le aree depresse del Centro-nord — che consentiranno di completare rilevanti infrastrutture — il Ministro conclude il suo intervento raccomandando l'approvazione del provvedimento.

Successivamente il senatore Lisi dichiara di rinunciare a proporre in Commissione il proprio ordine del giorno, dopo aver ricevuto assicurazione dal senatore Lo Giudice che il problema verrà sottolineato nella relazione, al fine di segnalarlo all'attenzione del Governo. Dal canto suo il senatore Bellotti preannuncia la presentazione in Aula, assieme ad altri colleghi, di un ordine del giorno sui fondi comuni di investimento e sulla riforma delle società per azioni.

La Commissione si pronuncia in senso favorevole al contenuto dell'ordine del giorno della 9ª Commissione, volto a comprendere le stazioni sperimentali tra i beneficiari dei mutui agevolati.

Dà infine mandato al senatore Lo Giudice di riferire oralmente all'Assemblea proponendo l'approvazione del provvedimento nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

*La seduta termina alle ore 21,40.*

## ISTRUZIONE (6ª)

GIOVEDÌ 17 OTTOBRE 1968

*Presidenza del Presidente  
RUSSO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Maria Badaloni.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,45.*

### IN SEDE DELIBERANTE

«Assegnazione di insegnanti ordinari del ruolo normale presso enti operanti nel settore della scuola primaria» (185).

(Seguito della discussione ed approvazione).

Il senatore Zaccari illustra il testo concordato in sede di Sottocommissione, proponendone l'accoglimento.

Tale testo si compone di cinque articoli. Col primo si stabilisce che l'iniziativa dello Stato e degli altri enti pubblici nei settori della sperimentazione didattica, dell'orientamento scolastico e delle attività integrative e complementari, nell'ambito della scuola dell'obbligo, sarà regolata con successiva legge, da emanarsi entro il 30 giugno 1972.

L'articolo 2 del predetto testo dispone che il Ministero della pubblica istruzione, al fine di utilizzare insegnanti ordinari e personale direttivo della scuola elementare particolarmente qualificato per le attività indicate nell'articolo 1, è autorizzato a stipulare convenzioni con efficacia sino al 30 giugno 1972 con enti dotati di personalità giuridica che istituzionalmente svolgano le predette attività, ovvero che perseguano istituzionalmente finalità sociali o di assistenza a favore del personale insegnante e direttivo della scuola elementare.

All'articolo 3 è detto che il numero complessivo di insegnanti elementari ordinari e di direttori didattici di cui al precedente articolo non può essere superiore a 750 unità, annualmente ripartite fra gli enti con decreto ministeriale. L'articolo dispone altresì che le convenzioni dovranno essere pubblicate sul Bollettino ufficiale del Ministero, unitamente all'elenco nominativo del personale

utilizzato dai singoli enti, e dovranno precisare la natura, il valore, la durata e le modalità del servizio offerto dagli enti stessi. Nella prima applicazione del provvedimento, gli enti dovranno presentare domanda entro un mese dalla sua entrata in vigore; successivamente, gli enti non convenzionati dovranno presentare tale domanda entro il 31 marzo di ciascun anno.

L'articolo 4 dispone la presentazione al Parlamento di una relazione generale sui risultati conseguiti nel corso di ciascun anno scolastico in applicazione delle convenzioni: tale documento sarà redatto sulla base di rapporti degli enti e dei Provveditori agli studi.

Infine l'articolo 5 autorizza il Ministro della pubblica istruzione ad assegnare, per l'anno scolastico 1968-1969, nello stesso numero dell'anno scolastico 1967-1968, insegnanti ordinari e personale direttivo della scuola elementare, per le attività indicate nell'articolo 1, agli enti di cui all'articolo 2, con la precisazione che tali assegnazioni decadranno qualora non si sia provveduto alla stipulazione delle convenzioni e ai relativi adempimenti entro il 30 giugno 1969.

Seguono alcune dichiarazioni di voto: favorevoli da parte dei senatori Premoli, Codignola, Dinario e Franca Falcucci; contrarie da parte dei senatori Piovanò, Ariella Farneti e Pellicanò.

I senatori Pellicanò e Franca Falcucci, tra l'altro, sottolineano lo spirito di reciproca disposizione al dialogo dimostrato dalle varie parti politiche nel corso del dibattito.

Dopo un breve intervento della rappresentante del Governo, il presidente Russo si dichiara lieto che sia stato messo in rilievo lo spirito di collaborazione — del resto conosciuto e sperimentato, egli osserva, già nella passata legislatura — che anima i componenti della 6ª Commissione, al di là delle divergenze politiche.

Sono approvati infine, senza discussione, i cinque articoli e, nel suo complesso, il disegno di legge, che assume il seguente titolo: «Assegnazione di insegnanti ordinari del ruolo normale e di personale direttivo della scuola elementare presso enti operanti nel settore della istruzione primaria».

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente invita i vari Gruppi politici ad esprimere il loro avviso in ordine al programma dei lavori della Commissione nel periodo di interruzione delle sedute della Assemblea, previsto dal 23 ottobre all'11 novembre: egli fa presente la necessità — sottolineata in una riunione presieduta dal Presidente del Senato, alla quale hanno preso parte i Vicepresidenti del Senato ed i Presidenti dei Gruppi parlamentari — che le Commissioni permanenti conducano a termine in tale periodo l'esame di disegni di legge che possano essere portati in discussione dinanzi all'Assemblea alla ripresa dei lavori.

A nome dei senatori liberali, il senatore Premoli manifesta riserve sulla possibilità che la Commissione sia in condizione di compiere lavoro proficuo durante il periodo di sospensione delle sedute dell'Assemblea.

Il senatore Antonicelli e, a nome dei rispettivi Gruppi politici, i senatori Romano, Codignola e Spigaroli, si dichiarano dello stesso parere.

Il senatore Romano, peraltro, nel riconoscere le difficoltà di una discussione su disegni di legge anche molto urgenti — come quello sulla riforma dell'Università — che si svolga senza un interlocutore governativo politicamente valido, ritiene che minori riserve, sotto il profilo indicato, potrebbero essere invece formulate in ordine all'ulteriore corso dei disegni di legge nn. 81 e 195 (concernenti l'esercizio dei diritti democratici degli studenti e, rispettivamente, l'istituzione dei Comitati scuola-famiglia e dei Consigli degli studenti).

Il senatore Codignola, da parte sua, fa anche presente che il periodo congressuale dei partiti — il quale è motivo della sospensione dei lavori dell'Assemblea — non può ritenersi realmente concluso se non ad avvenuto rinnovo delle cariche statutarie dei partiti stessi.

Il presidente Russo prende atto degli orientamenti emersi, ringraziando i senatori intervenuti nella discussione.

*La seduta termina alle ore 11,15.*

**LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE  
E MARINA MERCANTILE (7<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 17 OTTOBRE 1968

*Presidenza del Presidente*  
TOGNI

*Intervengono il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile Scalfaro e il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici de' Cocci.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

« Conversione in legge del decreto-legge 3 ottobre 1968, n. 1007: " Norme sul divieto di rapporti economici con la Rhodesia del Sud e sul divieto di attività intese a promuovere l'emigrazione verso la Rhodesia del Sud " » (218).

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione).

Il presidente Togni dà lettura di uno schema di parere favorevole predisposto dal senatore Lucchi, che la Commissione approva senza discussione.

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 agosto 1968, n. 918, recante provvidenze creditizie, agevolazioni fiscali e sgravio di oneri sociali per favorire nuovi investimenti nei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato, e nuove norme sui territori depressi del centro-nord, sulla ricerca scientifica e tecnologica e sulle Ferrovie dello Stato » (247), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione).

Il presidente Togni dà notizia delle decisioni adottate nella riunione dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, svoltasi ieri sotto la presidenza del Presidente del Senato, in merito all'*iter* del disegno di legge in titolo: nell'occasione assicura di avere tra l'altro rappresentato, in quella sede, il disagio della Commissione per il trasferimento in tale provvedimento (operato dalla Camera dei deputati) di parte delle disposizioni contenute nel disegno di legge n. 181, in fase di avanzato esame presso la Commissione stessa.

Prende quindi la parola il senatore Sammartino, designato estensore del parere; dopo aver ricordato le ragioni che hanno indotto il Governo a ricorrere alla decretazione di urgenza, l'oratore analizza le differenze esistenti fra le disposizioni contenute nel disegno di legge n. 181 e le norme trasfuse nel provvedimento in esame, soffermandosi, in particolare, sullo stanziamento di 200 miliardi di lire per opere riguardanti la costruzione di nuovi collegamenti ferroviari e sulla destinazione di fondi per lo studio del ponte sullo Stretto di Messina.

L'oratore conclude la sua esposizione invitando la Commissione ad esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

Prende quindi la parola il ministro Scalfaro. Egli assicura anzitutto che, nonostante il mancato trasferimento nel provvedimento in esame delle norme sulle ferrovie metropolitane previste nel disegno di legge n. 181, è sua ferma intenzione non trascurare minimamente questo indispensabile servizio di trasporto urbano, per il quale auspica anzi la rapida approvazione di una normativa adeguata, in grado, cioè, di porre riparo alle gravissime carenze che attualmente si riscontrano nel settore.

Il rappresentante del Governo dà quindi notizia dello stato delle opere già finanziate, previste dal piano decennale di ammodernamento delle Ferrovie dello Stato, sottolineando, in particolare, gli accorgimenti usati per facilitare al massimo le procedure esecutive. Per quanto riguarda la direttissima Roma-Firenze, l'onorevole Scalfaro, dopo aver sottolineato le ragioni di ordine economico e tecnico che consigliano di procedere alla sua realizzazione, ed avere assicurato che anche in questo caso l'esigenza della maggiore velocità del traffico ferroviario non andrà a scapito della sua sicurezza, dà ragione dei motivi che hanno indotto l'altro ramo del Parlamento ad accogliere la formulazione del quarto comma dell'articolo 7 del disegno di legge, che impone, in sostanza, di valutare la questione nel più ampio quadro delle generali esigenze dei trasporti ferroviari nel nostro Paese.

Il Ministro conclude il suo intervento accennando al problema del *deficit* dell'azienda ferroviaria e formulando talune osserva-

zioni in merito al costo del prestito obbligazionario previsto dall'articolo 9.

Dopo che il sottosegretario de' Cocci ha riconfermato la validità delle disposizioni sull'edilizia contenute nel disegno di legge n. 181, si apre il dibattito.

I senatori Maier e Bargellini fanno presente la necessità di dare rapido corso alla realizzazione di una nuova linea ferroviaria tra Roma e Firenze, essendo quella attualmente in esercizio sovraccarica di traffico.

Il senatore Crollanza, dopo avere ricordato quanto ebbe a dire in sede di esame del disegno di legge n. 181, critica severamente la lettera e lo spirito del secondo comma dell'articolo 8 del provvedimento di conversione, che a suo giudizio è stato predisposto all'unico scopo di sottrarre 80 miliardi di lire a realizzazioni ferroviarie nel Mezzogiorno d'Italia.

Anche il senatore Aimoni critica la parte del provvedimento concernente le ferrovie; a suo avviso, infatti, l'inclusione nel disegno di legge della normativa sul finanziamento del piano decennale delle ferrovie non ha portato, come sarebbe stato auspicabile, alcun sostanziale miglioramento, ed è pertanto confermativa di una linea politica cui va addebitata la responsabilità del gravissimo squilibrio tra i diversi settori dei trasporti, squilibrio rilevato oggi dai parlamentari di ogni parte politica; circa la norma contenuta nel quarto comma dell'articolo 7, riguardante lo stanziamento di 200 miliardi di lire per nuovi collegamenti ferroviari, l'oratore, pur precisando che da parte sua non vi è alcuna opposizione pregiudiziale alla costruzione di una nuova tratta Roma-Firenze, dubita che la norma in questione dia serio affidamento di un'obiettiva graduazione delle priorità esistenti nel settore dei trasporti ferroviari; preannuncia, pertanto, l'astensione dal voto del Gruppo comunista in questa sede.

Seguono brevi interventi. Il senatore Avezzano Comes, nel denunciare la drammatica situazione del sistema ferroviario nell'Italia meridionale, auspica che anche sullo stanziamento di 200 miliardi destinato alla costruzione di nuovi colle-

gamenti operi la riserva del 40 per cento a favore del Mezzogiorno. Il senatore Abenante critica, tra l'altro, la creazione, prevista dall'ultimo comma dell'articolo 7, di uffici speciali per la realizzazione delle opere previste nell'articolo medesimo, sostenendo che, in mancanza di organici collegamenti con gli enti locali e con gli altri organi elettivi, l'istituzione di tali uffici rappresenterà unicamente uno strumento di decentramento burocratico. Il senatore Massobrio, favorevole al provvedimento, auspica che le esigenze delle ferrovie siano valutate non in modo frammentario ma nella loro globalità. Il senatore Bonazzi, dopo aver criticato le scelte politiche a favore delle autostrade, si dichiara contrario al disegno di legge. Il senatore Andò si sofferma in particolare sul problema relativo al ponte per lo Stretto di Messina, augurando che la futura realizzazione di tale opera sia affidata ad un ente pubblico. Il senatore Francesco Ferrari si dichiara convinto che un appropriato potenziamento della linea ferroviaria adriatica provocherebbe un benefico decongestionamento della tratta Roma-Firenze e consentirebbe di destinare ad altrettanto utili scopi lo stanziamento previsto per il suo raddoppio. Infine, il senatore Raia, nel dichiararsi contrario al disegno di legge nel suo complesso e severamente critico sulla parte concernente il settore ferroviario, chiede che la Commissione faccia propria l'esigenza di trasferire nel provvedimento in discussione anche la normativa in tema di ferrovie metropolitane e di edilizia economica e sociale; a tal fine propone taluni articoli aggiuntivi al disegno di legge.

Dopo brevi interventi di carattere procedurale dei senatori Deriu, Poerio e Ripamonti, l'estensore del parere replica agli oratori intervenuti nel dibattito.

Infine al senatore Sammartino viene conferito il mandato di comunicare alla 5ª Commissione permanente il parere favorevole della maggioranza della 7ª Commissione, e, altresì, di portare a conoscenza della stessa 5ª Commissione le osservazioni e i rilievi emersi nel corso del dibattito.

*La seduta termina alle ore 13,50.*

**INDUSTRIA (9<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 17 OTTOBRE 1968

*Presidenza del Presidente*

PIERACCINI

*La seduta ha inizio alle ore 9,40.***IN SEDE CONSULTIVA**

« Conversione in legge del decreto-legge 3 ottobre 1968, n. 1007: " Norme sul divieto di rapporti economici con la Rhodesia del Sud e sul divieto di attività intese a promuovere l'emigrazione verso la Rhodesia del Sud " » (218).  
(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione).

Il senatore Trabucchi, designato estensore del parere, illustra la finalità del provvedimento chiarendo in dettaglio la portata delle norme recate dal decreto-legge di cui si propone la conversione. Dopo avere fornito taluni dati circa il volume del commercio fra l'Italia e la Rhodesia del Sud, il senatore Trabucchi propone che la Commissione trasmetta un parere favorevole alla Commissione di merito, pur avanzando taluni dubbi circa la efficacia di lungo periodo delle sanzioni economiche adottate.

Dopo un breve intervento del presidente Pieraccini, la Commissione accoglie all'unanimità la proposta dell'estensore.

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 agosto 1968, n. 918, recante provvidenze creditizie, agevolazioni fiscali e sgravio di oneri sociali per favorire nuovi investimenti nei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato, e nuove norme sui territori depressi del centro-nord, sulla ricerca scientifica e tecnologica e sulle ferrovie dello Stato » (247), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione).

Il senatore Minnocci, designato estensore del parere, illustra la portata del provvedimento in esame, chiarendo che esso trae origine dalla necessità di superare la fase di rallentamento nel ritmo di espansione della nostra economia; si sofferma poi sulle modificazioni apportate dalla Camera dei deputati al testo originario del decreto-legge, sottolineando in particolare la validità del meccanismo introdotto dall'altro ramo del Parlamento per gli incentivi all'industria, al

commercio e all'artigianato. Opportuna è anche, a giudizio dell'oratore, l'introduzione effettuata dalla Camera, all'articolo 8 del decreto, di uno strumento tributario a fini di politica economica: tale strumento potrà essere utilmente adottato anche in altre occasioni.

Per quanto riguarda il fondo destinato alla ricerca applicata, il senatore Minnocci dichiara di considerare opportuna la definizione delle varie operazioni che l'IMI potrà effettuare, con le previste cautele nella destinazione dei finanziamenti e con il mantenimento dell'intero meccanismo sotto lo stretto controllo del CIPE, a garanzia della conformità della utilizzazione dei fondi agli obiettivi ed alle finalità della programmazione.

L'oratore conclude proponendo di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito.

Il senatore Trabucchi, che prende successivamente la parola, afferma che è opportuno approvare il provvedimento nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento, anche perchè l'introduzione di modificazioni comporterebbe il pericolo di decadenza delle norme recate dal decreto-legge. Svolge, poi, taluni rilievi critici circa l'emendamento approvato dalla Camera dei deputati per la riduzione delle tariffe dell'ENEL, ente di cui è invece necessario — a suo avviso — garantire una gestione economica; auspica, infine, che tale questione sia riesaminata in altra sede.

Anche il senatore Alessandrini dichiara di consentire alla proposta di trasmettere un parere favorevole, pur affermando di non condividere talune modificazioni apportate al testo originario del decreto-legge. L'oratore svolge in particolare talune osservazioni critiche sulle modificazioni introdotte all'articolo 8 del decreto stesso e sottolinea, tra l'altro, che l'ulteriore indebitamento dello Stato potrebbe compromettere l'equilibrio monetario del Paese.

Il senatore Dosi si sofferma, in particolare, sulla norma che riguarda le spese da destinare alla ricerca applicata ed afferma l'esigenza che dai benefici previsti non siano escluse le Stazioni sperimentali, che svolgono un ruolo di fondamentale importanza per l'utilizzazione dei risultati della ricerca

applicata. Preannuncia la presentazione di un ordine del giorno sull'argomento.

Il senatore Mammucari, richiamandosi al giudizio negativo già espresso dal Gruppo comunista, in sede di esame del disegno di legge n. 181, circa le scelte di politica economica effettuate dal Governo, afferma la necessità di uno stretto controllo sul modo in cui verranno utilizzate le agevolazioni previste, per quanto riguarda l'entità e il tipo degli investimenti; manifesta poi numerose preoccupazioni per il crescente intervento del capitale straniero, che determina — a suo avviso — un progressivo impoverimento della nostra economia. L'oratore prosegue sottolineando la necessità di un irrobustimento del mercato interno ed affermando che è necessario chiarire, per quanto riguarda la economia meridionale, le ragioni per le quali, di fronte ad enormi erogazioni di fondi, si va determinando un processo di progressiva degradazione economica. Il senatore Mammucari muove poi numerosi rilievi critici a proposito della finanza locale, della struttura industriale esistente nel Meridione e della politica dell'ENEL. Dichiarata, infine, di consentire con le osservazioni del senatore Dosi sul problema delle Stazioni sperimentali ed afferma che sarebbe opportuno stabilire l'esenzione fiscale per le spese effettuate dalle imprese nel settore della ricerca.

Dopo brevi interventi dei senatori Dosi, Noè, Trabucchi e Alessandrini, il senatore Filippa lamenta la esiguità del tempo a disposizione del Senato per l'esame del provvedimento di conversione del decreto-legge. Motivando il parere contrario del Gruppo del PSIUP e facendo anche riferimento alle opinioni già espresse in sede di esame del disegno di legge n. 181, l'oratore afferma che il provvedimento oggi in discussione s'inserisce in una linea d'incentivazione che non contesta il tipo di sviluppo economico sinora realizzato, ed è perciò inaccettabile. Dopo avere fatto riferimento agli schieramenti politici che si sono determinati nella discussione del disegno di legge di conversione, l'oratore conclude auspicando un maggiore e più penetrante intervento pubblico in tutti i settori dell'economia per la correzione dei gravi squilibri che affliggono il nostro sistema.

Il senatore Minnocci replica brevemente agli oratori intervenuti nel dibattito, dichia-

rando in particolare di consentire con la opinione del senatore Dosi circa l'opportunità di estendere i benefici previsti alle Stazioni sperimentali.

Quindi il presidente Pieraccini dà comunicazione di un ordine del giorno nel frattempo pervenuto, firmato dai senatori Dosi, Minnocci e Mammucari. In esso si afferma l'esigenza indilazionabile di comprendere tra i beneficiari di mutui agevolati e di interventi nella spesa, previsti nell'articolo 4, anche le Stazioni sperimentali, le quali devono e possono essere considerate autonome imprese di ricerca, estremamente utili ai fini che con il decreto-legge in esame si vogliono conseguire.

L'ordine del giorno è accolto dalla Commissione all'unanimità.

Dopo ulteriori brevi interventi del presidente Pieraccini e dei senatori Filippa e Piva, la Commissione decide di trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole sul disegno di legge.

*La seduta termina alle ore 11,15.*

## LAVORO (10<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 17 OTTOBRE 1968

*Presidenza del Presidente*  
TEDESCHI

*Intervengono il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Bosco e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Turaturi.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,15.*

### IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 agosto 1968, n. 918, recante provvidenze creditizie, agevolazioni fiscali e sgravio di oneri sociali per favorire nuovi investimenti nei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato, e nuove norme sui territori depressi del centro-nord, sulla ricerca scientifica e tecnologica e sulle ferrovie dello Stato » (247), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione).

Il senatore Ricci, designato estensore del parere, illustra il provvedimento nel testo

modificato dalla Camera dei deputati. Dopo essersi particolarmente soffermato sugli articoli che riguardano più direttamente il settore del lavoro, rilevando che il previsto sgravio di oneri indipendentemente dal numero dei dipendenti impiegati nelle aziende, avrà favorevoli ripercussioni sull'economia del Mezzogiorno, e, conseguentemente, sull'occupazione, il senatore Ricci invita la Commissione a valutare positivamente l'iniziativa del Governo, che, con opportuna tempestività, si è avvalso degli strumenti costituzionali a sua disposizione per affrontare dagli inizi una sfavorevole situazione congiunturale. Conclude proponendo che la Commissione esprima parere favorevole alla conversione del decreto-legge, con le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Di Prisco deplora che la maggioranza abbia voluto ricorrere ad una procedura abbreviata per la discussione di un provvedimento che ha rilevanza tale da condizionare, per un ampio periodo di tempo, l'andamento dell'economia italiana. Dopo avere espresso il convincimento che il dibattito avrebbe dovuto estendersi a tutta la politica economica del Governo, l'oratore afferma che una recente esperienza ha dimostrato come la fiscalizzazione degli oneri sociali non risolva i problemi dell'occupazione; suggerisce pertanto che le somme destinate a tal fine siano invece utilizzate per la creazione di un fondo straordinario di dotazione per il finanziamento di iniziative pubbliche nel Mezzogiorno.

Il senatore Fermariello conferma il giudizio sfavorevole della sua parte politica nei confronti del decreto-legge, ritenendo che le modifiche introdotte dalla Camera non siano valse a migliorare l'originario testo predisposto dal Governo. Quindi, dopo avere ricordato le opinioni negative espresse dai sindacati nei confronti della politica economica perseguita dal Governo, l'oratore preannuncia la presentazione in Assemblea di emendamenti, volti a modificare il decreto-legge in senso conforme alle aspettative dei lavoratori.

Il senatore Cengarle osserva che l'esame del provvedimento da parte del Senato è sta-

to preceduto da un ampio dibattito alla Camera, nel quale tutte le parti politiche hanno avuto modo di chiarire le proprie posizioni; esprime quindi l'avviso che debba valutarsi positivamente un provvedimento che, muovendosi secondo le linee del programma di sviluppo, stanziando notevoli mezzi a favore del Mezzogiorno ed avrà sicuramente, a suo avviso, ripercussioni favorevoli sull'andamento dell'occupazione.

Il senatore Gronchi sottolinea la complessità del provvedimento in esame, che unisce a norme di chiaro carattere anticongiunturale (per cui risulta opportuno il ricorso al decreto-legge) altre disposizioni pure di rilievo, ma prive del requisito dell'urgenza. Dichiarando pertanto che, per considerazioni di carattere generale e per motivi di principio, si asterrà dalla votazione sul parere.

Il senatore Albani afferma che l'improvvisazione con la quale vengono emanati provvedimenti come quello in esame smentisce l'asserita volontà del Governo di dar luogo ad una politica di piano, volta a risolvere in modo organico i pesanti problemi dell'economia italiana.

Il senatore Brambilla rileva che l'originaria limitazione dello sgravio contributivo alle aziende con più di 35 dipendenti indica chiaramente che il Governo si preoccupa solo degli interessi delle grandi imprese; quindi, dopo aver ricordato le preoccupazioni espresse dai sindacati nei confronti di tutti i provvedimenti di carattere economico e sociale proposti dal Governo, l'oratore ribadisce la contrarietà del Gruppo comunista nei confronti del testo in esame.

Il senatore Bermani esprime il proprio rammarico per la brevità del tempo accordato all'esame del decreto-legge, ed afferma che solo attraverso una discussione approfondita potrebbero essere individuate le soluzioni più confacenti agli interessi dei lavoratori; dichiara tuttavia che voterà a favore della conversione, in considerazione del fatto che la Camera dei deputati ha accolto gli emendamenti proposti dalla sua parte politica.

Il senatore Samaritani, dopo aver criticato il ricorso allo strumento del decreto-leg-

ge per ovviare a disfunzioni già note da tempo (per cui sarebbe stato sufficiente il ricorso alle normali procedure d'intervento legislativo), esprime la preoccupazione che talune disposizioni del decreto possano favorire il licenziamento degli operai anziani. Su questo punto replica il ministro Bosco, escludendo tale eventualità e chiarendo le condizioni in base alle quali le aziende possono godere degli sgravi contributivi.

Il senatore Segreto afferma che l'esperienza negativa delle provvidenze disposte dal Governo per i terremotati della Sicilia non lascia bene sperare sui risultati del decreto-legge in esame; dichiara pertanto che voterà a favore del provvedimento unicamente in aderenza alle direttive del Gruppo al quale appartiene.

Accogliendo infine la proposta del senatore Ricci, la Commissione delibera, a maggioranza, di esprimere parere favorevole sul disegno di legge di conversione.

#### IN SEDE REFERENTE

« Estensione, in favore dei lavoratori, degli interventi della Cassa integrazione guadagni, della gestione dell'assicurazione contro la disoccupazione e della Cassa assegni familiari, nonché modifiche dei massimali retributivi per l'incremento dell'occupazione femminile » (163).

(Rinvio del seguito dell'esame).

Su richiesta del ministro Bosco, il quale fa presente che sono tuttora in corso i colloqui con le rappresentanze sindacali, il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

« Corresponsione di una indennità in acconto sui futuri miglioramenti ai titolari di pensione del Fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto » (71), d'iniziativa dei senatori Fermariello ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il Presidente avverte che la Commissione finanze e tesoro ha chiesto un'ulteriore proroga per la trasmissione del parere. Il seguito dell'esame del disegno di legge è pertanto rinviato ad altra riunione.

*La seduta termina alle ore 11.*

### GIUNTA CONSULTIVA

per il Mezzogiorno, le Isole e le aree depresse del Centro-Nord

GIOVEDÌ 17 OTTOBRE 1968

Presidenza del Presidente  
JANNUZZI

*Interviene il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del Centro-Nord Caiati.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,50.*

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 agosto 1968, n. 918, recante provvidenze creditizie, agevolazioni fiscali e sgravio di oneri sociali per favorire nuovi investimenti nei settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato, e nuove norme sui territori depressi del centro-nord, sulla ricerca scientifica e tecnologica e sulle ferrovie dello Stato » (247), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Parere alla 5ª Commissione).

Il presidente Jannuzzi riferisce sul provvedimento: dopo avere ricordato che la Giunta ha dovuto anticipare la propria convocazione per l'urgenza di esprimere alla 5ª Commissione il proprio parere — che verrà comunicato verbalmente a detta Commissione nella seduta del pomeriggio — l'oratore si sofferma sulla struttura originaria del provvedimento e sulle modifiche ad esso apportate dalla Camera, sia attraverso l'inserzione di talune parti del disegno di legge n. 181 presentato al Senato, sia con altri emendamenti. Dopo un'esauriente rassegna dei vari problemi trattati nel provvedimento in esame, il presidente Jannuzzi si sofferma in particolare sullo sgravio degli oneri sociali nel Mezzogiorno e sugli investimenti nel settore ferroviario, riconfermando la sua convinzione — già altre volte espressa — che la norma relativa alla riserva del 40 per cento degli investimenti per il Mezzogiorno non debba essere ripetuta in ogni legge speciale — salvo quando si voglia espressamente superare tale minimo — al fine di evitare che, in caso di omissione, possa sorgere il dubbio di una deroga al principio generale. Il presidente Jannuzzi conclude la sua espo-

sizione introduttiva accennando ai nuovi stanziamenti previsti per le aree depresse del Centro-Nord, resi necessari dall'esaurimento dei fondi in precedenza previsti.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore Crollalanza si dichiara favorevole alle provvidenze disposte dal disegno di legge in esame, pur criticando il trasferimento di una parte di esse dal progetto di legge presentato al Senato; egli critica altresì la formulazione delle disposizioni relative alle ferrovie, che, a suo avviso, non garantiscono a sufficienza le priorità di investimenti nel Mezzogiorno, consentendo anzi l'elusione dell'obbligo della riserva. Conclude sollecitando in tal senso una decisa presa di posizione da parte della Giunta.

Dal canto suo, il senatore Pirastu esprime l'orientamento del Gruppo comunista nettamente contrario al provvedimento, inidoneo, a suo avviso, a raggiungere gli scopi che dichiara di perseguire. Egli deplora inoltre che per gli stanziamenti previsti nel Mezzogiorno dal disegno di legge n. 181 non sia stata riconosciuta la medesima urgenza che per altri settori, e critica l'assenza, in tema di ferrovie, di una decisa indicazione di priorità per le zone del paese più carenti di tali mezzi di trasporto. Il senatore Pirastu dichiara di considerare positiva la limitazione al Mezzogiorno della fiscalizzazione degli oneri sociali, lamentando però, nel contempo, la radicale insufficienza degli interventi ad opera delle partecipazioni statali ed esprimendo la preoccupazione che possano crearsi zone privilegiate nel Mezzogiorno.

Interviene quindi il senatore Deriu: egli sostiene l'organicità degli interventi predisposti dal Governo e dichiara di considerare aprioristica la critica dell'opposizione; aggiunge che occorrerà approvare anche il disegno di legge n. 181 per fare opera completa. L'oratore lamenta poi che la quota di investimenti ferroviari prevista per il Mezzogiorno non venga mai integralmente spesa e ritiene che ciò dipenda dagli organi burocratici e tecnici, incapaci di tradurre in atto la volontà politica espressa dal Parlamento. Il senatore Deriu conclude chiedendo un potenziamento dei traghetti con la Sardegna, quali insostituibili mezzi di collegamento con la penisola, e criticando l'insufficienza dei programmi d'investimento delle partecipazioni statali.

Seguono brevi interventi.

Il senatore Cipellini lamenta l'esiguità degli stanziamenti per le zone depresse del Centro-Nord e la ingiustificata esclusione di tali zone dagli sgravi fiscali e dalle riserve d'investimento. Il senatore Chiariello afferma che l'insufficiente livello degli investimenti deriva dalla politica di mortificazione dell'iniziativa privata e raccomanda il potenziamento delle linee ferroviarie meridionali, nonché una maggiore razionalizzazione degli insediamenti industriali. Il senatore Masciale, nell'esprimere il voto contrario del Gruppo del PSIUP, lamenta l'accantonamento degli interventi per il Mezzogiorno disposti nel disegno di legge n. 181, osservando che le somme destinate alla fiscalizzazione degli oneri sociali — che liberano una massa notevole di investimenti privati — avrebbero dovuto essere investite invece dalle partecipazioni statali.

Agli oratori intervenuti nel dibattito replica il ministro Caiati. Egli contesta anzitutto che il Governo abbia inteso svolgere, con i provvedimenti in esame, una politica di carattere frammentario e contingente. Indubbiamente — prosegue il rappresentante del Governo — le osservazioni relative alla Sardegna sono profondamente aderenti alla realtà. In altre zone (come la Calabria, nella quale egli è tornato di recente) si manifestano ancora esigenze gravi, ma ciò non significa che il Governo non si sia posto seriamente il problema di adeguati interventi; il Ministro rileva anzi che la mancata inclusione nel provvedimento in esame degli stanziamenti aggiuntivi per il Mezzogiorno deriva proprio dalla volontà di non sfuggire ad un ampio dibattito sulla politica meridionalistica. Dopo avere affermato che sarebbe ingeneroso negare i progressi verificatisi finora, pur se molto resta ancora da fare, il ministro Caiati dichiara di compiacersi per la sensibilità dimostrata dalla Camera nell'introdurre le modifiche relative ai collegamenti ferroviari (che interessano certamente, tra l'altro, le aree di sviluppo nel Mezzogiorno), quelle sugli interventi nelle aree depresse del Centro-Nord (che dovranno proseguire oltre il 1970 per risolvere i problemi di quelle zone), nonché quelle relative agli sgravi ed alle agevolazioni per la ricerca scientifica. L'oratore afferma inoltre di ritenere va-

lida la formulazione della norma relativa alla percentuale degli investimenti ferroviari, rilevando che l'Azienda delle ferrovie è l'unica che invia annualmente i dati relativi alle proprie commesse, mentre sono allo studio sistemi volti a rendere più cogente l'obbligo per le altre amministrazioni.

Il Ministro conclude auspicando un incremento degli insediamenti manifatturieri nel Mezzogiorno ed assicurando l'attenta cura del Governo per i problemi sollevati.

Successivamente il presidente Jannuzzi, dopo aver ringraziato il Ministro ed i componenti della Giunta, riassume brevemente le osservazioni sollevate nel corso della discussione e riceve dalla Giunta a maggioranza il mandato di riferire oralmente il parere alla Commissione finanze e tesoro, con riserva di tornare con maggiore ampiezza sui temi oggi trattati, in sede di esame del disegno di legge n. 181.

*La seduta termina alle ore 12,10.*

#### **GIUNTA DELLE ELEZIONI**

GIOVEDÌ 17 OTTOBRE 1968

*Presidenza del Presidente*  
TRABUCCHI

*La seduta ha inizio alle ore 11,15.*

La Giunta dichiara valide le elezioni dei seguenti senatori:

per la Regione Liguria: Gelasio Adamoli, Flavio Luigi Bertone, Giorgio Bo, Carlo Cavalli, Francesco Fossa, Domenico Macaggi, Angiola Minella in Molinari, Giorgio Morandi, Francesco Perri, Franco Varaldo, Raul Zaccari;

per la Regione Toscana: Cesare Angelini, Piero Francesco Bargellini, Giuseppe Bartolomei, Guido Bisori, Franco Calamandrei, Tristano Codignola, Alberto Del Nero, Franco Del Pace, Fazio Fabbrini, Mario Fabiani, Amintore Fanfani, Torquato Fusi, Antonino Maccarrone, Giulio Maier, Alessandro Menchinelli, Vasco Palazzeschi, Giovanni Pieraccini, Giglia Tedesco, Umberto Terracini, Giuseppe Togni.

Il senatore Morlino, relatore per la Regione Sardegna, riferisce in merito alla verifica delle elezioni nella Regione. Il Presidente avverte che la discussione sulla rela-

zione del senatore Morlino avrà luogo in altra seduta.

Prosegue quindi l'esame della verifica delle elezioni nella Regione Campania. Dopo un'ampia discussione, alla quale partecipano il Presidente e i senatori Maris, relatore per la Regione, Pecoraro, Gianquinto, D'Angelosante, Morlino, Nencioni, Palumbo, Forma e Torelli, il seguito dell'esame è rinviato ad altra riunione.

*La seduta termina alle ore 13,30.*

#### **FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)**

##### **Sottocommissione per i pareri**

GIOVEDÌ 17 OTTOBRE 1968

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Zugno, ha deliberato di:

*esprimere parere favorevole sui disegni di legge:*

« Assegnazione di insegnanti ordinari del ruolo normale presso enti operanti nel settore della scuola primaria » (185) (*alla 6<sup>a</sup> Commissione*);

« Interventi in favore del teatro di prosa » (224) (*alla 1<sup>a</sup> Commissione*).

#### **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

##### **3<sup>a</sup> Commissione permanente** (Affari esteri)

*Venerdì 18 ottobre 1968, ore 11*

Comunicazioni del Ministro degli affari esteri.

##### **8<sup>a</sup> Commissione permanente** (Agricoltura e foreste)

*Venerdì 18 ottobre 1968, ore 10*

Comunicazioni del Ministro dell'agricoltura e delle foreste sulla situazione congiunturale dell'agricoltura e problemi connessi.

*Licenziato per la stampa*  
*dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 23,45*